



---

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

777<sup>a</sup> seduta pubblica  
giovedì 26 luglio 2012

Presidenza del vice presidente Nania

**INDICE GENERALE**

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-2

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 3-21

**I N D I C E**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<b>GOVERNO</b>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		Trasmissione di atti e documenti . . . . .	Pag. 3
<b>SUI LAVORI DEL SENATO</b>		<b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>	
PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	4
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 27 LUGLIO 2012</b> . . . . .	2	Interpellanze . . . . .	5
<i>ALLEGATO B</i>		Interrogazioni . . . . .	6
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	3	<b>AVVISO DI RETTIFICA</b> . . . . .	21

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente NANIA

*La seduta inizia alle ore 10,09.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.*

*Le comunicazioni rese dalla Presidenza nel corso della seduta sono riportate nel Resoconto stenografico.*

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. In relazione al protrarsi dei lavori presso la Commissione bilancio, con il consenso dei Gruppi, l'esame congiunto in Assemblea dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge sulla revisione della spesa pubblica e sulla valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico è rinviato alla seduta di domani che avrà inizio alle ore 9,30. Conseguentemente, la seduta pomeridiana non avrà luogo.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 27 luglio.

*La seduta termina alle ore 10,12.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,09*).  
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione al protrarsi dell'esame presso la 5<sup>a</sup> Commissione permanente del decreto-legge recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, comunico che, acquisito l'assenso dei Capigruppo, l'intera giornata di oggi sarà riservata ai lavori della Commissione bilancio e delle altre Commissioni permanenti.  
Pertanto, la seduta pomeridiana non avrà più luogo.

### Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di venerdì 27 luglio 2012**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 27 luglio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione congiunta dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2012, n.87 recante misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario (3382) (*Relazione orale*).

2. Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (3396).

La seduta è tolta (*ore 10,12*).



## Allegato B

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Chiti, Ciampi, Colombo, Paravia, Pera e Saia.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mazzuconi, per attività di rappresentanza della 13<sup>a</sup> Commissione permanente; Marino Ignazio Roberto Maria, Poretti e Saccomanno, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale.

### **Governmento, trasmissione di atti e documenti**

Il Ministro della salute, con lettera in data 3 luglio 2012, ha inviato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1-ter, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, convertito dalla legge 20 novembre 1995, n. 490, la relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione italiana della Croce Rossa, relativa all'anno 2006.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente (Atto n. 875).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 13 luglio 2012, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6-ter del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 553, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 652, la relazione – resa dal Ministero della giustizia per il I semestre 2012 – sullo stato di attuazione del programma di costruzione e adattamento di stabilimenti di sicurezza destinati a consentire il trattamento differenziato dei detenuti e sulle disponibilità del personale necessario all'utilizzazione di tali stabilimenti.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (*Doc. CXVI-bis*, n. 8).

Il Ministro della difesa, con lettere in data 23 luglio 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, le relazioni sull'attività svolta nell'anno 2011, sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e sulla consistenza organica dei seguenti enti, con allegati il bilancio di previsione 2012 e il bilancio consuntivo 2011:

Lega navale italiana (LNI) (Atto n. 876);

Unione italiana tiro a segno (UITS) (Atto n. 877).

I predetti documenti sono stati inviati, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4<sup>a</sup> Commissione permanente.

---

---

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 19 al 26 luglio 2012)

### SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 175

BALBONI: sull'interdizione della navigazione nell'area riservata al poligono di tiro di Casal Borsetti (Ravenna) (4-07259) (*risp.* DI PAOLA, *ministro della difesa*)

BRUNO ed altri: sulla ristrutturazione del museo nazionale Magna Grecia di Reggio Calabria (4-06465) (*risp.* ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

BUGNANO: sulla costituzione di società da parte del Comune di Tortona (Alessandria) (4-06369) (*risp.* RUPERTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

BUTTI: sull'istituzione della tenenza dei Carabinieri nel comune di Mariano comense (4-07942) (*risp.* DI PAOLA, *ministro della difesa*)

CABRAS ed altri: sul potenziamento degli impianti per la produzione di energia elettrica in Sardegna (4-07526) (*risp.* DE VINCENTI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

CASTIGLIONE ed altri: sui collegamenti aerei con le isole di Lampedusa e Pantelleria (4-07228) (*risp.* PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

COSTA: sul mancato risarcimento del danno sofferto dalle famiglie dei militari deceduti nell'incidente aereo del monte Serra (Pisa) del 1977 (4-04617) (*risp.* DI PAOLA, *ministro della difesa*)

DELLA SETA, FERRANTE: sui collegamenti aerei con le isole di Lampedusa e Pantelleria (4-07373) (*risp.* PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

sulla gestione dell'ente Parco nazionale dell'arcipelago de La Maddalena (4-07452) (*risp.* CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)

FILIPPI Marco: sull'individuazione dei fusti contenenti sostanze tossico-nocive dispersi dal cargo «Venezia» in prossimità della costa di Livorno (4-07870) (*risp.* DI PAOLA, *ministro della difesa*)

- FIORONI ed altri: sull'*iter* del disegno di legge recante divieto di commercializzazione di sacchi non biodegradabili per asporto merci (4-06453) (*risp.* DE VINCENTI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)
- FLERES: sul piano di recupero urbanistico del centro storico di Caltagirone (Catania) (4-06342) (*risp.* PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)  
sulla mancata applicazione di un canone agevolato alla sezione di Catania della Lega navale italiana (4-07138) (*risp.* PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- LATORRE ed altri: sulla situazione di crisi del comparto tessile, abbigliamento e calzature in Salento (4-06263) (*risp.* DE VINCENTI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)
- PARAVIA: sull'uso improprio dei locali del Faro di Scario (Salerno) (4-05561) (*risp.* DI PAOLA, *ministro della difesa*)  
sull'uso improprio dei locali del Faro di Scario (Salerno) (4-07627) (*risp.* DI PAOLA, *ministro della difesa*)
- PINZGER: sulla permanenza del 4° reggimento Aves dell'Esercito presso l'aeroporto di Bolzano (4-07792) (*risp.* DI PAOLA, *ministro della difesa*)
- POLI BORTONE: sui finanziamenti della Regione Puglia a una fondazione lirico-sinfonica di Lecce (4-07323) (*risp.* ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)
- SAIA: sull'aumento delle indennità degli amministratori del Comune di Pontinia (Latina) dopo la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune (4-03482) (*risp.* RUPERTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)  
sulla circolazione stradale a Battaglia Terme (Padova) (4-07435) (*risp.* PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- VALDITARA: sui danni a beni culturali provocati dal terremoto in Emilia-Romagna (4-07649) (*risp.* ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

### Interpellanze

PERDUCA, PORETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la Corte di appello di Torino, con sentenza del 22 maggio 2012, ha confermato la sentenza del Tribunale di Torino del 30 giugno 2011 con la quale il consigliere regionale della Lista «Pensionati per Cota» è stato condannato alla pena di due anni e otto mesi di reclusione per avere, in concorso con il padre Carlo, attestato falsamente, in calce ai moduli di accettazione della candidatura nella lista provinciale dei candidati per la formazione «Pensionati per Cota» per l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Piemonte del 28 e 29 marzo 2010, di avere certificate come vere e autentiche le firme, apposte in sua presenza e nel luogo ove esercitava la pubblica funzione, dei candidati: Ferraris Maria, Vaccari Vera, Bongiovanni Renza Carla, Bonfanti Anna, Vaccari Daria, Martufi Tullio, Trigila Iolanda, Martufi Dina, Tirello Carlo Giovanni, Pantano Valentina, Trupo Demetrio, Trupo Giovanni, Trupo Antonella, Franchino Sara, Trigila Rosina, Persi Giovanni, Torello Clementina, mentre alcuni non avevano firmato in presenza del pubblico ufficiale, altri non avevano mai sot-

toscritto l'accettazione di candidatura, ed altri ancora erano all'oscuro della circostanza di essere stati candidati; si trattava dunque di sottoscrizioni false; venendo così a mancare il numero minimo di candidati per la valida presentazione della lista;

si evince da quanto riportato che la grande questione di legalità inerente alle elezioni regionali in Piemonte del 28 e 29 marzo 2010 non concerne unicamente la persona del consigliere regionale Michele Giovine ma investe tutta la lista «Pensionati per Cota», che non avrebbe dovuto essere presente sulla scheda elettorale e che, invece, ha partecipato alle elezioni, ha conseguito 27.000 voti ed è, pertanto, stata determinante per la vittoria di Roberto Cota, che ha superato Mercedes Bresso di soli 9.000 voti;

fonti autorevoli danno per imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale il Governo sospenderebbe dalle funzioni di consigliere regionale il signor Michele Giovine, che sarebbe sostituito dalla signora Sara Franchino, prima dei non eletti della Lista «Pensionati per Cota»;

la signora Sara Franchino, a quanto risulta agli interpellanti dalla lettura della richiamata sentenza, è una dei 17 candidati su 19 della Lista «Pensionati per Cota» la cui firma di accettazione della candidatura risulta non valida;

sull'intera vicenda pende un ricorso al Consiglio di Stato, che deve chiarire se le sentenze penali citate possono permettere al TAR del Piemonte di affrontare la questione senza attendere la conclusione del giudizio civile,

si chiede di sapere quali siano le valutazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro in indirizzo sulla palese situazione di illegalità in cui versa il Consiglio regionale del Piemonte, che, a parere degli interpellanti, non può essere sanata con la semplice sospensione del consigliere regionale Michele Giovine, ma deve vedere il rifacimento delle elezioni regionali piemontesi, falsate da una lista palesemente irregolare che è stata determinante per la vittoria di uno dei candidati.

(2-00507)

### Interrogazioni

VITA, ZANDA, CAROFIGLIO, CASSON, COSENTINO, DEL VECCHIO, DI GIOVAN PAOLO, MARINARO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

con due importanti atti sottoscritti da tutti i consiglieri comunali del Partito democratico di Anzio (Bernardone, Creo, De Micheli, Lauri, Lo Fazio, Palomba, Toselli, Tulli) è stata inoltrata una denuncia alla Procura della Repubblica di Velletri e una comunicazione diretta al Prefetto di Roma ed al Ministero dell'interno, nonché alla Procura generale della Corte dei conti;

si denuncia la composizione illegittima degli organi di governo della città determinata dall'incompatibilità dell'assessore all'ambiente e vice sindaco riconducibile a comportamento palesemente e dolosamente omissivo verso gli organi istituzionali preposti al rispetto del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000;

nella denuncia, in particolare, si segnala che, a seguito delle sentenze della Corte dei conti n.149, 270 e 364 del 2010 passate in giudicato, due consiglieri comunali e un assessore venivano a ricadere nei casi previsti dagli artt. 63, comma 5, 68, comma 4, e 69, comma 7, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Ovvero, in aperta incompatibilità con le cariche ricoperte;

l'amministrazione comunale, non convinta da quanto sostenuto nelle decisioni della Corte dei conti, interpellava il Ministero dell'interno, che rispondeva in data 17 maggio 2011, confermando l'incompatibilità dei consiglieri compreso l'assessore in questione;

nonostante tale parere, di cui si è avuta notizia grazie alla stampa solo recentemente, l'amministrazione procedeva, con delibere alla Giunta n. 38, 44 e 45 del 27 marzo 2012, ovvero due anni dopo la modifica delle sentenze, alla rateizzazione del debito nonostante l'art. 63 del citato testo unico parli chiaramente di estinzione del debito;

solo dopo numerose interpellanze e un consiglio comunale, i due consiglieri incompatibili saldavano *in toto* la somma rateizzata, anche se a tutt'oggi manca un atto formale;

l'assessore, invece, permaneva nella sua convinzione che la rateizzazione era equiparabile all'estinzione del debito, pertanto compatibile con l'incarico ricoperto;

i consiglieri comunali del Partito democratico segnalavano la situazione al Prefetto di Roma, il quale inviava in data 16 maggio 2012 una richiesta d'informativa al Sindaco, al Presidente del Consiglio e al Segretario generale del Comune di Anzio, ricordando anch'egli la nota del Ministero dell'interno dell'anno prima. Nel consiglio comunale del 19 giugno 2012 il Sindaco affermava che non intendeva procedere contro l'assessore e di non sentirsi vincolato in alcun modo dalla nota del Ministero, benché da lui richiesta. Il Presidente del Consiglio, il Segretario generale e il Direttore generale del Comune affermavano inoltre di non conoscere neanche l'esistenza della nota ministeriale;

a fronte di tutto ciò risulterebbero persistere diversi comportamenti penalmente rilevanti, a cominciare dal non aver voluto procedere all'applicazione immediata delle disposizioni di cui all'art. 69 sin dalla notifica al Comune delle sentenze del 2010, dall'aver voluto rateizzare le somme con delibere di Giunta nonostante il parere del Ministero, dall'aver ignorato volutamente il dettato dell'art. 69, comma 7, che prevede l'adozione d'ufficio delle delibere d'incompatibilità, sempre che le stesse delibere del Consiglio e della Giunta non siano da considerare viziate dalla presenza, negli organi deliberanti, di elementi incompatibili con le funzioni svolte,

si chiede di conoscere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, dopo aver già chiarito, con nota n. 7807 del 17 maggio 2011, i termini della questione, per evitare di creare una situazione di illegittimità degli atti adottati dagli organi comunali per la presenza in essi dei consiglieri citati e dell'assessore in condizione di incompatibilità.

(3-03007)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

DE ANGELIS. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che:

il 24 luglio 2012, intorno alle ore 17.30, a Nettuno in provincia di Roma, è stato assassinato Modestino Pellino, di anni 46, noto esponente del *clan* camorristico dei Moccia, personaggio ampiamente noto alle Forze dell'ordine e che fino a pochissimi anni fa, prima di essere arrestato, era considerato, a detta di molti organi di informazione e della stampa nazionale, tra i 100 latitanti più pericolosi in circolazione;

l'episodio, che è avvenuto con un agguato nel tipico stile della criminalità organizzata, e soprattutto in pieno giorno e nel pieno centro di Nettuno, alla presenza di numerosi passanti i quali hanno rischiato di essere coinvolti nella sparatoria e di subire gravi conseguenze, ha comprensibilmente allarmato tutta la cittadinanza di Nettuno che mai prima d'ora era stata testimone di un fatto di tale efferatezza e gravità;

Pellino attualmente risiedeva a Nettuno, e, dato il suo ruolo apicale all'interno del *clan* Moccia, si trovava in regime di sorveglianza speciale, si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti per quale motivo Pellino circolasse in libertà per le vie cittadine nonostante il regime di sorveglianza speciale al quale era sottoposto;

se risulti che lo stesso Pellino facesse parte di un programma di protezione in qualità di collaboratore di giustizia, e, in caso affermativo, per quale motivo gli sia stata assegnata la residenza in una zona così vicina al territorio campano, e cosa eventualmente non abbia funzionato nel sistema di protezione;

se, in base alle informazioni a disposizione, risultino esistere a Nettuno e nel territorio limitrofo altri legami con esponenti della criminalità organizzata o tra questi e la delinquenza locale;

quali misure i Ministri in indirizzo intendano adottare per restituire alla città di Nettuno e all'intero territorio la necessaria serenità.

(4-08027)

PEDICA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) nasce nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'ambiente e della tutela del terri-

torio e del mare nel più ampio quadro di innovazione e modernizzazione della pubblica amministrazione, per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania;

il Sistema semplifica le procedure e gli adempimenti riducendo i costi sostenuti dalle imprese e gestisce in modo innovativo ed efficiente un processo complesso e variegato con garanzie di maggiore trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità;

è evidente come la lotta alla illegalità nel settore dei rifiuti speciali debba essere considerata una priorità del Governo per contrastare il proliferare di azioni e comportamenti non conformi alle regole esistenti;

è proprio per questo motivo che è stato realizzato il SISTRI, la cui gestione è stata affidata al Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente;

il SISTRI costituisce, quindi, strumento ottimale di una nuova strategia volta a garantire un maggior controllo della movimentazione dei rifiuti speciali;

considerato che:

il decreto-legge n. 83 del 2012, cosiddetto crescita e sviluppo, in corso di esame in Parlamento, prevede la sospensione fino a giugno 2013 dell'entrata in vigore del SISTRI;

in particolare, all'art. 52 del citato decreto-legge, è previsto che per consentire i necessari accertamenti sul funzionamento del SISTRI, vengono sospesi il termine di entrata in operatività del sistema non oltre il 30 giugno 2013 e i conseguenti adempimenti delle imprese, ferma restando la disciplina di controllo preesistente;

secondo quanto riferito all'interrogante la Selex Management ha quindi aperto ufficialmente le procedure per la richiesta di cassa integrazione rivolta a 121 addetti che fino ad oggi lavoravano sul progetto in questione;

è stato quindi istituito dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori un presidio per protestare contro questa decisione che, da un lato, lede il diritto dei lavoratori della Selex Management, dall'altro, sospende il funzionamento di un sistema utile al delicato controllo della movimentazione dei rifiuti speciali lungo tutta la filiera;

ad avviso dell'interrogante è di estrema importanza intervenire sia per la tutela dei lavoratori coinvolti che dell'intero Paese, soprattutto tenendo conto di come il SISTRI, garantendo allo Stato numerosi vantaggi in termini di legalità, prevenzione, trasparenza, efficienza, semplificazione normativa e modernizzazione, sia altresì un indispensabile strumento contro le ecomafie,

si chiede di sapere se e quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare in relazione ai fatti esposti in premessa, a tutela dei lavoratori coinvolti e della collettività.

(4-08028)

**BOLDRINI.** – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport.* – Premesso che:

il signor Mario Malossini è stato confermato alla presidenza della Commissione dei Dodici, organismo che regola i rapporti tra lo Stato e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

alla riunione che ha confermato detta nomina avrebbe partecipato anche il Ministro degli affari regionali, del turismo e dello sport;

all'interrogante risulta che il predetto signor Malossini, già Presidente della Provincia autonoma di Trento, sarebbe stato indagato e condannato più volte e per reati diversi (si veda l'articolo pubblicato su «TrentinoCorriereAlpi» il 10 dicembre 2010);

considerato che l'interrogante ritiene che le funzioni pubbliche debbano essere svolte solo da persone di provata onestà intellettuale e morale,

l'interrogante chiede di sapere se, a quanto risulta al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, quanto riportato risulti corrispondente a verità e, in caso affermativo, quali siano state le valutazioni alla base di detta nomina e se le stesse siano in linea con le indicazioni contenute nelle recentissime norme anticorruzione attualmente al vaglio del Parlamento.

(4-08029)

**PEDICA.** – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'Agenzia spaziale italiana (ASI) è nata nel 1988, per dare un coordinamento unico agli sforzi e agli investimenti che l'Italia ha dedicato al settore fino dagli anni Sessanta;

si tratta di un ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e opera in collaborazione con diversi altri Dicasteri;

secondo quanto riferito all'interrogante, da oltre un anno svariati atti compiuti dal presidente dell'ASI sono sotto inchiesta della Magistratura contabile e del Ministero dell'economia e delle finanze, tanto che il nucleo di Polizia tributaria di Roma, gruppo tutela spesa pubblica, 1<sup>a</sup> Sezione-Accertamento danni erariali, ha già effettuato una prima acquisizione di atti, a seguito della denuncia del presidente del collegio dei revisori dei conti con riferimento a un viaggio negli USA del 2010, costato oltre un milione di euro;

sempre secondo quanto riferito all'interrogante, un'ispezione dell'Ispettorato generale di Finanza, avvocato dall'ispettore generale a causa delle inaccettabili risposte fornite dal presidente dell'ASI, ha portato alla sanatoria di irregolarità determinatesi nell'assunzione di alcuni elementi del personale ma, al contempo, ha confermato l'invio alla Procura regionale della Corte dei conti di tutti gli atti concernenti consulenze ingiustificate elargite a sodali del presidente dell'ASI e pagate con fondi pubblici;



le stesse persone le cui consulenze sono state contestate dall'Ispettorato generale di Finanza hanno ricevuto e ricevono analoghe lucrose consulenze dal CIRA (Centro italiano di ricerche aerospaziali), società a prevalente partecipazione dell'ASI, presieduta dallo stesso presidente dell'ASI, senza che alcuna analoga ispezione dello Ispettorato generale di Finanza sia stata ad oggi realizzata o prevista;

da tempo appaiono nei giornali nazionali precise denunce di scarsa trasparenza nella gestione amministrativa dell'ASI, con l'indicazione di svariati episodi di clientelismo, di favoritismo e di un evidente spreco di risorse pubbliche;

sempre secondo quanto riferito all'interrogante, il Ministro vigilante ha inviato in data 16 aprile 2012 una precisa nota di *governance* da applicare nei confronti dei membri del consiglio di amministrazione dell'ASI, con l'indicazione che non sarebbe opportuno che gli stessi partecipino alle selezioni per presidenze e posti nei consigli di amministrazione delle società partecipate dell'ASI;

considerato che:

secondo quanto riferito all'interrogante, risulta che il nuovo comitato di selezione sarà scelto dal presidente dell'ASI senza interazione con il consiglio di amministrazione,

sempre secondo quanto riferito all'interrogante, in data 25 luglio 2012 è prevista l'inaugurazione della nuova sede dell'ASI a Tor Vergata – famosa per il quintuplicare dei costi preventivati e per le connessioni con società legate agli inquisiti del gruppo Anemone e soci –, nonostante la stessa sembri essere vuota, in quanto le gare di appalto per le forniture del mobilio e delle strutture logistiche ad oggi non sono ancora partite, benché pronte da tempo;

sembra inoltre che all'inaugurazione parteciperà il Ministro vigilante, il quale, sempre secondo quanto riferito all'interrogante, risulterebbe aver partecipato altresì al Salone dell'Aerospazio di Farnborough del 9-13 luglio 2012;

in proposito, mentre il Ministro vigilante si sarebbe recato al suddetto Salone grazie ai normali mezzi pubblici, il presidente dell'ASI avrebbe invece utilizzato un elicottero,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se gli stessi risultino corrispondenti al vero;

se risulti corrispondente al vero che il presidente dell'ASI, in difformità alle indicazioni di *governance*, abbia partecipato alla selezione per il rinnovo della carica di presidente del CIRA e che il comitato di selezione sia stato scelto da lui stesso, senza alcuna discussione e approvazione da parte del consiglio di amministrazione;

se risulti corrispondente al vero che di fronte a questo fatto eclatante il Ministro vigilante abbia ritenuto di bloccare la nomina, suggerendo al consiglio di amministrazione dell'ASI di riaprire i termini della selezione e al presidente dell'ASI di ritirare definitivamente la sua candidatura;

se il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sia a conoscenza di chi abbia sostenuto le spese di trasporto del presidente dell'ASI al Salone dell'Aerospazio di Farnborough e quali siano stati i costi sostenuti per i vari regali e *gadget* distribuiti ai partecipanti che hanno visitato lo *stand* dell'Agenzia;

se risulti corrispondente al vero che ancora una volta, contrariamente ad ogni norma di trasparenza e di prassi nella pubblica amministrazione, il nuovo comitato di selezione sarà scelto dal presidente dell'ASI senza interazione con il consiglio di amministrazione;

se e quali iniziative concrete il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito delle proprie competenze, abbia adottato o intenda adottare per accertare quanto accade da tempo nell'Agenzia, a salvaguardia del buon uso dei fondi pubblici;

se il Ministro dell'economia e delle finanze, anche alla luce delle azioni di *spending review* adottate dal Governo, non intenda intervenire per quanto di sua competenza al fine di chiarire la reale situazione gestionale dell'Agenzia;

se il Governo non ritenga opportuno un cambiamento dell'attuale presidenza dell'ASI al fine di salvaguardare il buon nome dell'Agenzia, anche a livello internazionale, tanto più in vista della riunione dell'Agenzia spaziale europea (ESA), che si terrà nel novembre 2012 a Caserta e che vedrà presenti tutti i Ministri europei interessati.

(4-08030)

PISTORIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

fintanto che non si perverrà in concreto alla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria mediante il Ponte sullo Stretto di Messina e conseguentemente alla attuazione del sistema ferroviario dell'Alta Velocità e Alta Capacità che finalmente possa rendere compiuta sull'intero territorio nazionale la modernizzazione delle linee di trasporto ferroviario, il territorio e la popolazione siciliani si ritrovano nella condizione di poter contare esclusivamente sul trasporto aereo quale strumento di collegamento veloce, per merci e persone;

dalla fase di sdemanializzazione militare e successiva acquisizione dell'area interessata da parte del Comune di Comiso, la aerostazione di Comiso è stata riconosciuta, a più riprese, come elemento fondante del sistema aeroportuale siciliano che annovera gli scali di Palermo, Catania e Trapani e a tal proposito l'attivazione e l'utilizzazione della aerostazione è stata inserita nel piano regionale del trasporto;

in forza di un accordo di collaborazione sottoscritto tra la Regione Siciliana, l'Ente nazionale dell'aviazione civile (Enac) ed il Comune di Comiso per l'utilizzo di un finanziamento del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), nel 2004, di circa 47 milioni di euro, l'aeroporto è stato adeguato alla normativa internazionale e poten-

ziato per un ampio sfruttamento sia per il trasporto civile che per quello cargo;

il soggetto aeroportuale di gestione è la So.A.Co. SpA la cui gara, per l'individuazione del socio, è stata vinta dalla INTERSAC che ne ha acquisito la maggioranza del capitale ed a sua volta è una società nella quale è presente con la maggioranza delle azioni la SAC –Società Aeroporto Catania- che è titolare di concessione quarantennale totale e dunque diretta interlocutrice dello Stato;

l'avvio dei voli regolari di linea era previsto per l'estate 2011;

l'Enac, per procedere alla certificazione dello scalo, deve avere la certezza di un piano progressivo di copertura dei costi sostenuto da apposito finanziamento del Cipe in concorso con i previsti fondi dell'Unione europea;

l'intero piano di sviluppo concordato attraverso l'accordo di programma tra lo Stato e la Regione Siciliana è basato, nell'ambito del sistema dei trasporti, sulla funzione assolutamente rilevante dell'aeroporto di Comiso, per la cui efficace attivazione e ricaduta economica sul territorio è stata accelerata la fase di ampliamento e trasformazione in arteria autostradale del collegamento viario tra Catania e Ragusa;

secondo i dettami della programmazione di sviluppo concordata e riconosciuta dal Governo nazionale, l'interazione tra l'aeroporto di Comiso e la trasformazione in *hub* portuale dell'attuale porto di Pozzallo costituisce la premessa fondante per favorire la più appropriata condizione di crescita di tutta l'area sud orientale dell'Isola, ove si registra già da ora un'attività agroalimentare tra le più rilevanti del Meridione ed è presente un livello di prodotto interno lordo che supera ampiamente quello medio che si registra nel resto delle altre aree territoriali siciliane;

l'aeroporto di Catania, dovendo assolvere per tutta l'area orientale dell'Isola ad una funzione suppletiva dello stesso aeroporto di Comiso, si è trovato spesso a raggiungere livelli di saturazione, specie nelle settimane di massima affluenza turistica dello scalo, fino a toccare nel 2011 i 6.774.782 di complessive presenze, impedendo in tal modo un maggiore svolgimento di attività da parte di compagnie *low cost* che incentiverebbero ancora di più il turismo offrendo una migliore e più equilibrata diffusione dei servizi;

l'apertura e la piena operatività dell'aeroporto di Comiso renderebbe di più facile attuazione il piano di prima emergenza posto in essere dal sistema di protezione civile nazionale e siciliano, in quanto è notorio come gli aeroporti siano determinanti, ancora di più in un'isola come la Sicilia ad alto rischio sismico e con un sistema infrastrutturale fragile e debole, nella gestione delle emergenze, costituendo uno degli elementi di forza per il rapido dispiegamento dei mezzi, agevolando i soccorritori nella difficile fase di primo intervento;

nel tempo, i Governi nazionali succedutisi hanno finanziato la trasformazione ad uso civile e il potenziamento dello scalo di Comiso, facendo ricorso anche ai fondi strutturali europei. Attualmente, invece, si registra la volontà degli organi preposti dello Stato di sottrarsi alla necessità

di coprire i costi del servizio di assistenza al volo motivando tale scelta con il presupposto, a parere dell'interrogante del tutto incoerente, secondo il quale lo scalo non è di proprietà dello Stato e quindi non è titolare di apposita concessione;

lo Stato, in ogni caso, è già intervenuto garantendo il necessario e imprescindibile servizio di assistenza effettuato da parte del Corpo dei Vigili del fuoco con il distacco, operato da oltre un anno, di 60 vigili del fuoco per assistenza allo scalo di Comiso;

l'attivazione dei servizi di navigazione aerea anche per l'aeroporto di Comiso potrebbe facilmente avvenire attraverso il suo inserimento nell'elenco degli aeroporti assegnati all'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV), mediante modifica del contratto di programma in vigore tra l'Ente fornitore del servizio ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, provvedendo così a risolvere il problema dei costi aggiunti per l'avviamento pieno ed efficiente dello scalo ragusano;

il piano industriale presentato dall'Ente gestore aeroportuale So.A.Co SpA prevede per l'aeroporto di Comiso il raggiungimento di 1,5 milioni di passeggeri in tre anni, con un aumento del PIL provinciale pari a 1 miliardo di euro, garantendo, così, un ritorno economico per lo Stato pari a 200/300 milioni di euro l'anno;

se lo Stato dovesse assorbire i residui costi di gestione, sottraendo alla copertura di 4,5 milioni di euro, assicurati dall'intervento previsto dalla Regione Siciliana per i primi due anni, già entro la fine terzo anno la società sarebbe in grado di raggiungere il *break even*;

vari amministratori locali, facendosi portavoce delle giuste rivendicazioni delle popolazioni locali, ormai esasperate dalla mancata apertura dello scalo e dalla perdita di opportunità non solo economiche, hanno attuato varie forme civili di protesta, come la recente occupazione simbolica dello scalo di Fiumicino e in ultimo facendo ricorso anche al più estremo sciopero della fame,

si chiede di sapere in che modo e in quali tempi il Governo intenda agire al fine di garantire la copertura dei costi del servizio di assistenza al volo ed assicurare l'immediata apertura dello scalo.

(4-08031)

MARCUCCI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

lo schema di decreto legislativo attuativo della legge delega n. 148 del 2011 si propone la revisione della geografia giudiziaria del Paese, al fine di conseguire un più razionale sfruttamento delle risorse ed anche un contenimento della spesa;

la sezione distaccata di Viareggio – della quale è prevista la soppressione – ha sede nell'omonimo Comune ed ha un bacino di utenza di complessivi 170.000 abitanti, distribuiti tra i sette Comuni della Versilia, che nel periodo estivo raggiungono presenze di gran lunga superiori alle 500.000 (i dati dell'Agenzia per il turismo – APT Versilia indicano che nel 2008, ad esempio, sono stati registrati oltre 593.000 arrivi, per complessive 2.823.523 presenze);

è ancora la vocazione turistica della Versilia che porta ad un sensibile aumento dei processi con rito direttissimo, nel periodo estivo (come del resto del carico ordinario penale, molto più consistente di quello presso la sede centrale di Lucca; tutto ciò, in ragione di un cronico tasso di criminalità più elevato). La questione è di primaria importanza, poiché determina scelte di tipo organizzativo che investono non solo i magistrati ed il personale amministrativo, ma anche le Forze di polizia che – in caso di soppressione – si vedrebbero costrette quasi quotidianamente ad affrontare continui spostamenti e costi ulteriori per procedere all'attività loro richiesta;

occorre rilevare come, tra gli indicatori posti a fondamento della riorganizzazione, sono stati inseriti anche quello del carico di lavoro (affari sopravvenuti) e del numero dei procedimenti definiti, per valutare il livello di produttività dell'Ufficio. Secondo tali indicatori, la sede distaccata di Viareggio ha una produttività molto elevata che consente il continuo abbattimento dell'arretrato,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, anche in virtù di quanto esposto, che la soppressione della sede distaccata di Viareggio sia ininfluente rispetto alle finalità di risparmio della spesa enunciate dalla legge delega.

(4-08032)

GIAMBRONE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'interrogante ha presentato in data 3 agosto 2010 l'atto di sindacato ispettivo 4-03581, ancora inevaso;

risulta all'interrogante che analogo atto di sindacato ispettivo, 4-07852, sia stato depositato, presso la Camera dei deputati, dall'on. Di Pietro in data 1° luglio 2010. Anch'esso risulta ad oggi essere senza risposta; considerato che:

lo statuto dell'Università degli Studi di Messina pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 19 maggio 2012 e in vigore dal 4 giugno 2012, rappresenta la versione emendata in base ai rilievi ministeriali dello statuto adottato dal Senato accademico dell'Ateneo in data 29 ottobre 2011;

nella medesima data, presso il TAR della Regione Siciliana, sede di Catania, veniva depositata la sentenza che annullava le autoproroghe di un anno di tutte le cariche elettive previste dallo statuto precedentemente in vigore (art. 57) presso l'Università di Messina;

la sentenza di annullamento del TAR è stata notificata all'Ateneo il 31 ottobre 2011. Con ciò, non potendo ulteriormente beneficiare della proroga, numerosi presidi di facoltà che venivano a cessare il proprio mandato alla scadenza naturale del 31 ottobre 2011 hanno continuato e continuano ad oggi ad esercitare le proprie funzioni, ivi incluse quelle di convocare e presiedere le adunanze dei consigli di facoltà e quelle di rappresentare le suddette facoltà in Senato accademico;

nella veste di senatori, i presidi cui si fa riferimento, a partire dalla data di adozione del nuovo statuto, hanno deliberato su questioni ordinarie eppure di rilevanza per lo sviluppo dell'Ateneo: dalla selezione dei settori scientifico-disciplinari sui quali avviare procedure comparative per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, al bando per la selezione del nuovo direttore generale, ai criteri della preselezione locale per l'accesso ai finanziamenti dei progetti di ricerca di rilevanza nazionale, che tanto sconcerto hanno sollevato da parte della comunità accademica,

considerato inoltre che a brevissimo si svolgeranno, nell'Ateneo, le elezioni per il rinnovo degli organi statutariamente previsti;

ritenuto che:

i presidi, nelle sedute che affrontavano siffatte questioni, non rappresentassero alcuna categoria esistente nell'Ateneo;

né il corpo docente, né il personale tecnico-amministrativo, né gli studenti sono infatti stati rappresentati dai presidi nelle sedute di un Senato accademico in larga parte composto, come già detto, da presidi il cui mandato era scaduto il 31 ottobre 2011, che hanno deliberato la costituzione di gruppi di studio per la predisposizione degli atti e delle procedure per la tempestiva attuazione del rinnovamento istituzionale previsto dalle nuove norme statutarie in applicazione della legge n. 240 del 2010;

ritenendo inoltre che quanto esposto rappresenti un atto di arroganza – non recepite in modo alcuno i contenuti della sentenza TAR di cui ai *considerata* - che impone scelte che pregiudicheranno l'assetto dell'Ateneo negli anni venire,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda disporre una repentina indagine ministeriale, al fine di verificare che la condotta degli organi, non legittimamente rappresentati in questo momento, non sia di ostacolo o non possa inficiare la validità delle imminenti elezioni dei nuovi organi.

(4-08033)

*PINOTTI. – Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso che:*

in data 13 luglio 2012 la Ericsson ha presentato, ai sensi degli artt. 4 e 24 della legge 223/91, una procedura di licenziamento collettivo per riduzione di personale e conseguente collocazione in mobilità di 347 lavoratori in Italia di cui 94 nel sito di Erzelli a Genova;

tutto questo avviene a poche settimane dalla inaugurazione del sito in oggetto, di cui Ericsson era l'azienda apripista, per la costruzione di un centro scientifico tecnologico. In tale occasione l'amministratore delegato della società aveva ribadito la volontà di un maggiore radicamento nel capoluogo ligure;

questa importante operazione è stata sancita con un accordo di programma siglato, oltre che da Ericsson dal Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dalla Regione Liguria, nel quale si prevede l'erogazione di un totale di 41,9 mi-

lioni di euro pubblici legati a progetti di ricerca e sviluppo che l'azienda dovrà presentare rispetto alle sue attività nel nuovo sito,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda impegnarsi per favorire un confronto fra Ericsson e le organizzazioni sindacali al fine di discutere delle questioni organizzative e del futuro occupazionale dell'azienda;

se non ritenga che i fondi pubblici erogati per favorire la ricerca e lo sviluppo industriale debbano essere anche correlati ad incrementi occupazionali.

(4-08034)

LANNUTTI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

quattro sportelli su cinque presso le banche, in Italia, sono sbarrati ai disabili, cioè non sono dotati di meccanismi di accesso interni ed esterni, nonostante lo Stato Italiano e le Regioni abbiano introdotto da oltre vent'anni norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

l'indagine condotta dall'Associazione Bancaria Italiana relativa all'accessibilità delle strutture bancarie per le persone che necessitano di particolare assistenza ha riportato che il 94 per cento degli istituti rispondenti, che rappresenta il 60 per cento degli sportelli presenti sul territorio sta sviluppando progetti per migliorare l'accessibilità ai servizi da parte dei soggetti disabili; circa il 98 per cento degli istituti (pari al 58 per cento degli sportelli) sta sviluppando progetti specifici per l'accessibilità dei servizi bancomat;

numerose sono le segnalazioni di disabili che lamentano di doversi scontrare quotidianamente con le reali difficoltà della società, fra queste le barriere architettoniche che, insieme ad altri ostacoli, negano loro qualsiasi forma di vita indipendente e di inclusione sociale;

ci sono addirittura banche appena ristrutturate che hanno installato i bancomat ad una altezza tale per cui un portatore di *handicap* non riesce a fare le proprie operazioni, senza l'aiuto di un'altra persona;

considerato che:

oggi, rispetto al tema dell'accessibilità e del benessere ambientale, si registra una generale e accresciuta sensibilità, ma occorre investire ancora molto, anche sul versante culturale, non solo per recuperare il ritardo che si è registrato nel Paese (sono più di quarant'anni che si parla di accessibilità e barriere architettoniche), ma soprattutto per cogliere e valorizzare le nuove domande che scaturiscono da una maggiore attenzione e sensibilità alla qualità della vita e alla vivibilità dell'ambiente;

tuttavia occorre rimarcare come tale compito, derivato da esplicite e vincolanti disposizioni normative a livello sia nazionale che regionale, resti ancora molto lontano dalla sensibilità diffusa di amministratori, tecnici, progettisti e cittadini. Non solo, si assiste spesso a nuove realizzazioni ancora prive delle minimali caratteristiche di accessibilità;

il concetto di accessibilità diffusa, basata sulla considerazione che rendere accessibili spazi e strutture pubbliche non vuol dire solamente ab-

battere le barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai disabili, ma più estesamente significa migliorare la fruibilità di tali spazi per chiunque, è ancora oggi così lontano dalla cultura progettuale nel Paese,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti quanti e quali siano, ad oggi, gli sportelli bancari e bancomat che permettono realmente l'accesso senza difficoltà a tutti i cittadini, inclusi i disabili;

se risulti con quali tempi gli istituti bancari intendono adottare le opportune iniziative volte a migliorare l'accesso in banca da parte della clientela diversamente deambulante;

se il Governo non ritenga urgente intervenire al fine di indurre le banche ad adeguarsi, senza aspettare altro tempo, alla normativa vigente provvedendo alla rimozione delle barriere architettoniche per favorire una migliore qualità di vita ai portatori di *handicap*;

quali iniziative normative intenda adottare al fine di garantire città meno discriminanti, costituite da cittadini consapevoli di una presenza, largamente rappresentata, di disabili, soggetti anziani, donne e bambini, tutti e tutte portatori di differenti disabilità ma con pari diritti, proponendo la reciprocità del rispetto come base del rapporto umano.

(4-08035)

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

Vittoria Puledda per «la Repubblica» scrive sul sequestro, operato dalla magistratura, della lettera nella quale sarebbe contenuto un presunto accordo tra Salvatore Ligresti e Mediobanca per l'uscita della famiglia dal gruppo Premafin: «Poco meno di 45 milioni; un ufficio per Salvatore, con segretaria e autista; una delle caschine del gruppo; una buonuscita per Jonella e il mantenimento delle attività lavorative che Giulia e Paolo hanno in Francia e in Svizzera. Sembrerebbe questo, secondo le ricostruzioni, il testo del presunto accordo tra Ligresti e Medio banca per l'uscita di scena della famiglia. Il presunto patto, immediatamente smentito da Piazzetta Cuccia ("Nessun accordo con i Ligresti, né mai firmati documenti") e di cui anche Unicredit fa sapere di non essere a conoscenza, risale al 17 maggio scorso e ha la forma di una lettera – piuttosto semplice nella struttura, parrebbe – sequestrata dalla magistratura nello studio del legale Cristina Rossello. Nei giorni scorsi, durante un interrogatorio di Paolo Ligresti come persona informata dei fatti pare sia uscita per la prima volta la storia dell'accordo con Mediobanca. Una circostanza, sempre secondo le ricostruzioni filtrate, che sarebbe stata poi confermata da don Salvatore, indagato per le ipotesi di aggrigotaggio e ostacolo all'attività di vigilanza, durante l'interrogatorio dello scorso giovedì. A quanto pare l'ingegnere, nel dar conto dell'accordo raggiunto il 17 maggio presso gli uffici Compass in Foro Buonaparte, avrebbe parlato di un incontro di Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca, con Salvatore e Jonella Ligresti. L'ormai ex patron del gruppo Premafin ha aggiunto di aver firmato l'intesa, intestata "Accordo tra Salvatore Ligresti, Alberto Nagel, Renato Pa-



gliaro, Federico Ghizzoni e Carlo Cimbri", aggiungendo tuttavia di non sapere se poi in realtà i numeri uno di Unicredit e di Unipol fossero stati realmente messi al corrente del testo. Alcune intercettazioni (citate dalle agenzie) sembrerebbero confermare che il testo è stato firmato ma – giallo nel giallo – la lettera sequestrata nello studio del legale, a sua volta interrogata come teste nei giorni scorsi e per quattro ore ieri, non pare recare traccia di firme. Il legale potrebbe aver ricoperto il ruolo di garante del presunto accordo: da Mediobanca hanno precisato che non è l'avvocato che ha seguito il dossier, tuttavia Rossello è il segretario del patto di sindacato della banca d'affari ed è stata allieva di Ariberto Mignoli, storico presidente del patto di Piazzetta Cuccia, di cui ha ereditato lo studio. Nello stesso tempo, è la professionista che difende Giulia e di Jonella in due cause per diffamazione. Proprio il giorno prima del presunto accordo, il 16 maggio, Jonella si era recata in Mediobanca e all'uscita si era intrattenuta in un caffè con l'avvocato. Resta da vedere cosa deciderà a sua volta la Consob, che sta valutando l'accaduto: nell'essenzione all'Opa, infatti, aveva esplicitamente escluso che la famiglia avesse benefici dal salvataggio targato Unipol. Intanto procede il travagliato doppio aumento di capitale, che ha visto praticamente il diritto Unipol, a 0,035 centesimi, mentre quello Fonsai ieri ha perso l'89,87%, a 0,30 centesimi. Ieri si è appreso che Palladio ha venduto il suo 5% di azioni (ma noni relativi diritti, che molto probabilmente eserciterà) mentre Sator non ha ceduto né azioni né diritti per la sua quota del 3%»;

considerato che Mediobanca vanta verso la famiglia del costruttore crediti per 1,1 miliardi di euro, mentre Unicredit altri 500 milioni. In totale, le sole due banche sono esposte per complessivi circa 1,6 miliardi su poco più di 2 miliardi di debiti totali della galassia finanziaria dei Ligresti. In altri termini, i due istituti si sono esposti eccessivamente, con Piazzetta Cuccia per il 15 per cento del suo capitale netto;

considerato inoltre che a giudizio dell'interrogante:

sono ignote le motivazioni degli omessi controlli dei bilanci del gruppo Ligresti da parte dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap) le cui carenze hanno prodotto un *deficit* da 1,1 miliardo di euro, e le ragioni che hanno indotto l'Isvap a muovere i primi rilievi soltanto nel marzo 2011, quando la disinvolta gestione ed il «saccheggio» dei gruppi assicurativi non potevano più essere evitati;

non è chiaro quale sia stata l'attività di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia sulle attività delle banche creditrici, compresa Mediobanca, che hanno erogato ingenti affidamenti di centinaia di milioni di euro, sottraendoli ad altre imprese più sane e meritevoli, senza valutare la meritorietà del credito ed i rischi assunti;

sono oscure le ragioni che hanno indotto le silenti, e a giudizio dell'interrogante forse compiacenti, autorità, quali Isvap, Consob e Banca d'Italia, ad omettere precisi interventi, tenuto conto che non hanno mai eccitato alcunché alla gestione dei Ligresti, per oltre 10 anni gestori-pa-

droni della seconda compagnia del Paese, che ha prodotto costi e danni enormi agli azionisti minori, che la Consob dovrebbe tutelare, ed a quei detentori delle polizze Fonsai, che l'Isvap dovrebbe proteggere;

il Governo dovrebbe promuovere misure urgenti per restituire indipendenza ed autorevolezza ad autorità del tutto screditate, come la Banca d'Italia e la Consob, che, oltre a non aver prevenuto alcun fenomeno di risparmio tradito, sono condizionate dai *desiderata* di banche, banchieri ed altri potentati economici, determinando una gravissima lesione ai diritti ed agli interessi di cittadini, consumatori, risparmiatori;

mentre i cittadini diventano sempre più poveri e sono sopraffatti dai debiti, i responsabili o corresponsabili di tutto si salvano con la complicità delle banche; non bastano loro gli averi messi in salvo nel Paese e all'estero grazie ai prestanome, ma patteggiano anche buonuscite supermillionarie,

si chiede di sapere:

se, a quanto risulta al Governo, la lettera oggetto del sequestro possa dimostrare che Mediobanca e Unicredit, in qualità di registi dell'operazione Unipol-Fonsai, avrebbero avallato a ogni costo l'operazione, al fine di mettere al riparo i propri crediti, e persino una buonuscita dorata per Salvatore e i tre figli, confermando l'esistenza di uno stato di conflitto di interesse nell'ambito di Mediobanca, in particolare, che si trova oggi a capo del consorzio bancario di garanzia per gli aumenti di capitale di Unipol e Fonsai;

se al Governo risultino le ragioni della mancata, o spesso omessa, attività di prevenzione da parte della Banca d'Italia e della Consob, posto che, per quanto risulta all'interrogante, tale attività si palesa sempre dopo l'apertura delle indagini della magistratura;

quali iniziative normative il Governo intenda promuovere affinché le banche siano chiamate ad un'assunzione di responsabilità, come nel caso Fonsai, in quanto finanziatrici della gestione di Ligresti, a parere dell'interrogante scellerata, considerato che non scontano l'errore di aver sostenuto a lungo un gruppo così malgestito e di conseguenza tengono immobilizzati ingenti prestiti che assorbono capitale, sottraendolo così al sostegno delle imprese produttive, senza contare gli eventuali nuovi crediti per finanziare l'operazione;

quali urgenti misure intenda assumere, per quanto di competenza, al fine di tutelare gli azionisti minori, gli assicurati e i risparmiatori coinvolti nella vicenda;

se intenda assumere le opportune iniziative normative al fine di rafforzare la tutela degli utenti del sistema bancario, anche con riguardo alla responsabilità delle banche;

se non intenda assumere le opportune iniziative al fine di provvedere ad una sostanziale riforma della disciplina delle autorità di controllo capace di restituire ai cittadini la fiducia e la credibilità nel sistema ban-

cario e creditizio, non solo al fine della tutela dei risparmiatori, ma anche per mettere a frutto una grande risorsa per il Paese, consapevoli che non ci potrà essere ripresa economica se non ci sarà il volano finanziario del risparmio diffuso a sostenerla.

(4-08036)

---

---

Avviso di rettifica

Nel Resoconto sommario e stenografico della 776<sup>a</sup> seduta pubblica del 25 luglio 2012, a pagina 25, nell'intervento del senatore Peterlini, alla sesta riga del quinto capoverso, eliminare le parole: «e introdotto il voto di fiducia costruttivo che dà più stabilità».

